

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

La biblioteca “ritrovata” di Giuseppe Peano

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/96270> since 2017-12-03T10:45:19Z

Publisher:

Nerosubianco

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



Rendiconti Cuneo 2007

a cura di
Stefania Chiavero
e Dora Damiano

Nerosubianco

La biblioteca "ritrovata" di Giuseppe Peano

ERIKA LUCIANO

Già ziti abitarono all'ultimo piano di un grande palazzo d'angolo sulla piazza Castello. C'era un divano - il mio letto - e tutt'intorno alle pareti, fin nel mezzo della stanza, pile e pile di libri intonsi dalla copertina celeste. Erano il Formulario e altri testi di Analisi Matematica.

L. ROMANO, *Una giovinezza inventata*, Milano, 1991, p. 7.

Il 20 aprile del 1932, al termine di una consueta giornata di lavoro, moriva improvvisamente, a causa di un attacco di *angina pectoris*, l'illustre matematico Giuseppe Peano. Mantenzioni di cordoglio giungevano all'Università di Torino da tutto il mondo e in varie sedi italiane ed europee si commemorava il celebre logico cuneese, noto a livello internazionale per i suoi risultati di analisi e fondamenti della matematica, ma anche per l'intensa attività di promozione del *latino sine flexione*, la lingua internazionale di sua invenzione. In questo frangente, alcuni allievi della sua Scuola, come Giovanni Vacca, Alessandro Padoa, Tommaso Boggio e Ugo Cassina, celebravano gli aspetti più pregnanti dell'opera scientifica, didattica e linguistica del Maestro scomparso in un fascicolo speciale della rivista *Schola et Vita*, dalle cui pagine Peano aveva promosso, a partire dal 1926, l'interlingua e la diffusione della cultura scientifica nella società. Amici e colleghi erano unanimi nel sottolineare l'importanza dei risultati di ricerca che Peano aveva conseguito, il suo impegno a favore della scuola, oltre alla sua cordiale disponibilità e al suo stile di vita di francescana frugalità.

Nei giorni immediatamente successivi alla sua scomparsa, la moglie Carola Croiso scriveva a Ugo Cassina, Gaetano Canesi, Mario Gliozzi e Nicola Mastropolo, i più stretti collaboratori della rivista *Schola et Vita* e dell'Accademia pro Interlingua (A.p.I.).¹ Certa di interpretare al meglio le volontà del suo amato marito, comunicava che affidava loro tutta la biblioteca scientifica ed interlinguista da lui lasciata, affinché potessero disporre nella maniera più opportuna per istituire il *Fondo Peano pro Interlingua*, in segno di "affetto e devozione alla memoria del loro caro ed illustre Presidente". Espresso desidero della vedova era che, "come da accordi verbali ed in relazione alle risultanze del catalogo in corso", alcune opere fossero destinate alla Biblioteca Civica di Cuneo, città natale del marito, a quelle da lui già donate in vita. Secondo il racconto del suo allievo Costantino Botta,² a Cuneo erano infatti presenti "in grande copia le sue principali opere a stampa", a testimonianza dell'affetto che



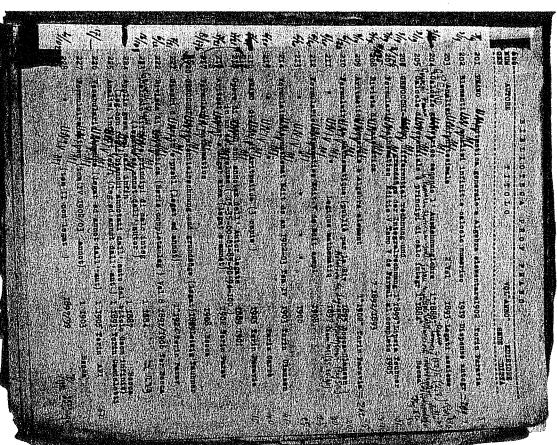
Giuseppe Peano (1858-1932)

Peano aveva serbato durante la vita per la sua città natale.

Al periodo delle celebrazioni commosse seguivano presto anni di relativo oblio dell'opera scientifica e linguistica di Peano, soprattutto all'Università di Torino. Qui, a causa della miope campagna denigratoria condotta *in primis* da F. Tricomi, non si lessavano critiche alle scelte che il matematico cuneese aveva compiuto nel campo didattico e della ricerca dopo il 1910, giungendo a bollare come frutto di "demenza senile" i suoi studi interlinguisti. Le ricerche di logica, di fondamenti della matematica e di calcolo numerico erano osteggiate e si alimentava un nutrito fiorire di petegolezzi sulla vita di Peano, che ancora persiste tenace in alcuni ricordi.³ L'affossamento del progetto di edizione delle *Opere* del matematico cuneese, alla cui direzione l'Università aveva posto F. Tricomi, G. Fubini e C. Somigliana, è significativa del distacco ostile con cui, per oltre un decennio, si guardò alla sua figura.

Negli anni cinquanta tre circostanze favorevoli contribuivano al rinnovarsi dell'interesse per l'opera di Peano. Il 6 dicembre 1953 era intitolato al suo nome il Liceo Scientifico di Cuneo: due anni dopo era organizzato da A. Terracini il primo convegno di studi in suo onore⁴ e in quest'occasione, a detta di P. Camilla, Cassina donava alla città il suo ricco Archivio di corrispondenze e manoscritti: venivano poi curati dallo stesso Cassina i tre volumi dei *Selecta* delle sue principali opere, pubblicati nel 1957 sotto gli auspici dell'Unione Matematica Italiana. Nonostante un proliferare degli studi su Peano negli anni settanta ed ottanta, festimontato tra l'altro da un secondo congresso internazionale organizzato a Torino e a Cuneo nel cinquantenario della sua morte, non erano stati segnalati agli studiosi gli oltre quattromila documenti dell'Archivio Peano affidati al direttore della Biblioteca Piero Camilla⁵ e si è dovuto attendere il 2000 per la completa valorizzazione di quel patrimonio, con un suo studio organico da parte del gruppo di ricerca in Storia delle matematiche dell'Università di Torino, diretto da Clara Silvia Roero.

Nessuna informazione era fino a qui emersa sul destino della Biblioteca di Peano, tanto che si temeva potesse essere andata perduta. Accurate indagini da me condotte nei *Registri di Ingresso* della Biblioteca Civica di Cuneo avevano di fatto portato al reperimento di un solo volume, il fascicolo monografico di *Schola et Vita* intitolato *Collezione de scripto in occasione de suo 70° anno*, donato dallo stesso Peano nell'ottobre del 1928.⁶ Grazie poi all'esame del catalogo topografico, curato da P. Camilla e L. Bal-



Una pagina del catalogo della Biblioteca del Prof. Peano redatto da Canesi

¹ Cfr. F. Tricomi, *Matematici torinesi dell'ultimo secolo*, Atti Acc. Sci., to., 102, 1967-68, pp. 257-258; *Uno sguardo allo sviluppo della matematica in Italia nel primo secolo dello stato unitario*, Rend. Sem. Mat. Univ. Torino, 28, 1968-69, pp. 63-76; *Ricordi di mezzo secolo di vita matematica torinese*, Rend. Sem. Mat. Univ. Torino, 30-31, 1970-73, pp. 32-35. Sulla personalità di Tricomi e sul suo atteggiamento verso i colleghi cfr. G.M. Bivolo, *Una "nobilitate" accademica e il suo poco nobile presidente*, Nuova Società, anno III, vol. 50, 15.2.1975, pp. 40-41. Le dictee sono alimentate anche da interventi su quotidiani: cfr. per esempio l'articolo *Originalità e distrazioni di un grande matematico*, Gazzetta del Popolo, 27.4.1932, giudicato "ignobile" da Lalla Romano. Più recentemente esse sono state ad esempio riportate in AA.VV., *La sfida di Peano*, Spirali, 5, 1980 e *Logica matematica e psicanalisi*, Peano, Valletta, Perce, Spirali, 9, 1982. G. Rota *Undiscovered Thoughts*, Birkhäuser, 2a ed., 1997, p. 4) è giunto addirittura ad asserire che Peano trascorse alcuni periodi della sua vita in manicomio e questa notizia, priva di ogni fondamento, riportata da R. Spiegler (La Stampa, Tutto Scienze, 11.10.1995, p. 2) ha provocato la secca smentita di L. Romano (La Stampa, Lettere al Giornale, Peano non è stato in manicomio, 25.10.1995, p. 18).

² A proposito del convegno del 1955 in memoria di G. Peano, G. Lolli osserva significativamente (*Nel cinquantenario di Peano (1858-1932)...*, Scientia, 117, 1982, p. 361): "Quel convegno, il primo in cui si parlava esplicitamente in Italia di Peano, aveva, visto in retrospettiva, un carattere difensivo ed apologetico. Difesa ed apologetica erano in certo qual modo obbligate, di fronte alla cortina di silenzio che la comunità matematica italiana e torinese avevano steso intorno allo scomodo e bizzarro personaggio che per circa cinquanta anni aveva disturbato ed imbarazzato, e negli ultimi trenta quasi disonorato la intera professione".

³ Sui lunghi anni di dimenticanza in cui giacquero sia l'Archivio che la casa di Spinetta, donata dagli eredi di Peano alla città di Cuneo, si veda P. Tomatis, *Cuneo gli dedica i rovi*, La Morsa, 23.12.1992, p. 12 e Luciano Romano al Sindaco di Cuneo, Cuneo 14.12.1993, lettera dattiloscritta, c. 1r, conservata a Milano presso la Fondazione L. Romano, diretta da A. Rita.

⁴ Cfr. Bianca C. Civica di Cuneo, *Registro di Entrata 3141-10262*, n. 2, 1915-1935, 4.10.1928, N. 7237. Esiste anche un registro intitolato *Ingresso 1-3048*, n. 1, 1916-17, in cui non compare mai il nome di Peano fra i donatori. Tali *Registri di Ingresso* sono i primi fra quelli conservati; manca quindi la documentazione relativa agli anni precedenti il 1915.

¹ La lettera (edita in C.S. Rocco, *Giuseppe Peano, Matematica, cultura e società*, Cuneo, L'Artistica Savigniano, 2001, p. 78) è conservata nella Biblioteca Speciale di Matematica "G. Peano", insieme ad un piccolo fondo di materiali di interlingua di Peano, conservati da Mario Gliozzi, segretario dell'A.p.I., e donati dai suoi eredi al Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino.

² C. Botta, *Un'autentica gloria cuneese e italiana: il matematico Giuseppe Peano*, Annuario del R. Istituto Tecnico di Cuneo, 1933-34, Tipografia Provinciale Natale Menzino, Cuneo, 1934, p. 24.

lto, erano stati individuati altri undici titoli di opere che, con ogni probabilità, erano state regalate da Peano nel corso degli anni.⁷ Nessuna di queste però era più presente in Biblioteca e la mia ricerca sembrava essersi ormai arenata quando, nell'autunno del 2005, emergeva, in modo casuale ed inaspettato, uno dei libri "mancanti". Si trattava delle *Lezioni di Analisi infinitesimale* (1893), un trattato redatto da Peano per gli studenti dell'Accademia Militare e annoverato nella prestigiosa *Encyclopedie der Mathematischen Wissenschaften* fra i testi di Calcolo più significativi dai tempi di L. Euler. Il volume non poteva provenire dalla Biblioteca personale del matematico cuneese, dal momento che le sue pagine erano fittamente annotate:⁸ i circa duecento *marginalia* autografi da cui era costellato il libro formavano preziose informazioni sull'evoluzione degli studi matematici di Peano dopo il 1893, comprendendo appunti su dimostrazioni, integrazioni bibliografiche e altro. Da questo esemplare si ricavava inoltre un ulteriore elemento che si sarebbe rivelato prezioso per rintracciare la Biblioteca "perduta" di Peano. Le *Lezioni* avevano infatti conservato la rilegatura originale e la copertina recava, in alto a destra, un'etichetta numerata: si trattava forse di un codice identificativo dei libri del matematico relativo ad un *registro* della sua Biblioteca? La risposta a questo interrogativo è finalmente giunta nel febbraio di quest'anno. Durante la catalogazione di una porzione della Biblioteca Civica di Cuneo che era stata spostata per ragioni logistiche (la costruzione dell'ascensore) in un magazzino nelle adiacenze della Chiesa di Santa Croce, è infatti rimessa la parte della Biblioteca di Giuseppe Peano donata dopo la sua morte a Cuneo, insieme agli utilissimi cataloghi redatti dai suoi collaboratori.

Si tratta di un cospicuo patrimonio librario, di cui non si aveva precedentemente notizia, non essendovi riscontri della sua acquisizione nei documenti ufficiali della Biblioteca. Una prima ricognizione di massima, condotta allo scopo di stimare la consistenza e la natura del fondo, evidenzia che si tratta di un lascito non unitario e, per così dire, stratificato. In esso confluiscono infatti libri, carte, opuscoli e riviste, per un totale di circa 2500 documenti, appartenenti non solo a G. Peano, ma anche a suoi congiunti, come il fratello Michele e il nipote Achille Calloni. Inoltre, fanno parte del lascito anche numerosi materiali provenienti dalla Biblioteca dell'Accademia del Volapük, poi rinominata Accademia pro Interlingua, di proprietà del suo primo presidente Emanuele Bertolini, che precedette Peano alla direzione di quest'istituzione. Altri volumi, recanti l'ex libris di Capomazza,⁹ di L. Astegiano e di C. Chiera, appaiono essere invece il frutto di acquisizioni parallele, compiute da parenti del matematico cuneese animati da interessi bibliofili per le carte militari, la numismatica e l'ingegneria. Il fondo di Giuseppe Peano, ora riemerso, concerne in massima parte la lingua internazionale e comprende grammatiche, vocabolari, collezioni di riviste di interlingua – talora assolutamente rare – stampate in Europa, Asia e America, oltre ad alcuni faldoni di documenti vari: materiali di propaganda, bozze di articoli per *Schola et Vita*, appunti, manoscritti e corrispondenze, per lo più relativi all'attività dell'Accademia. Per quanto riguarda la mate-



La famiglia Peano

⁷ Cfr. Biblioteca Civica di Cuneo, N°1 *Inventario, Sala n. 1, dallo scaffale n. 13-4 al n. 21-1*; Giuseppe Peano, Milano, 1928, Scaffale n° 18, Piano B, n° 98; Biblioteca Civica di Cuneo, *Inventario n. XIV, Sala n. 3, dallo scaffale 90 F al 94 F, Schola et Vita organo de Academia pro Interlingua*, Milano 1930, scaffale n. 94, Piano D, n. 12-13; Biblioteca Civica di Cuneo, *Inventario n. XVI, Sala n. 3, dallo scaffale 99 F al 104 F, Applicazioni geometriche del calcolo infinitesimale*, Torino, 1887, scaffale n. 100, Piano A, n° 28; *Formulario Mathematico*, Torino, 1906, scaffale n. 100, Piano C, n° 10; *Lezioni di analisi infinitesimale*, 2 vol., Torino, 1893, scaffale n. 100, Piano E, n° 4; *Studio delle basi sociali della cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni*, scaffale n. 100, Piano H, n° 1, *Aritmetica generale e algebra elementare*, Torino, 1902, scaffale n. 100, Piano H, n° 2; *Rivista di Matematica*, Torino, 1893, scaffale n. 100, Piano H, n° 3; *Rivista di Matematica*, Torino, 1894, scaffale n. 100, Piano H, n° 4; *Revue de mathématiques, Formulaires*, tome II, 1899, Sala 3, scaffale n. 100, Piano H, n° 5; *Revue de mathématiques*, tome VI, 1896-99, Sala 3, scaffale n. 100, Piano H, n° 6; *Revue de mathématiques*, tome VII, 1900-01, scaffale n. 100, Piano H, n° 7. A questi si deve aggiungere l'opuscolo di M. Crosta, *COQUINA VEGETALE* (Sala 3, scaffale 94, piano D, n° 14), in *l'atino sine flexione*, stampato nella tipografia impiantata da Peano nella sua villa di Cavoretto e anch'esso presumibilmente donato da Peano.

⁸ Una nota a margine nel catalogo topografico della Biblioteca Civica segnalava che il volume era stato "spostato" il 12 settembre 1961, e da questa data se ne erano evidentemente perse le tracce.

⁹ Numerosi libri di Calloni recano infatti il precedente ex libris "Dalla Iperba Capomazza".

¹⁰ Nonostante la contiguità fisica, questi undici libri e la restante parte del lascito devono essere considerate entità a sé stanti: i primi erano infatti stati inventariati, e il loro ingresso in Biblioteca dovette quindi essere anteriore al 1915; il lascito di Santa Croce, invece, non fu mai inventariato né catalogato.

matica, si sono ritrovati i volumi donati da Peano, da cui aveva preso le mosse la mia indagine,¹⁰ e fra questi si è rivelato di particolare interesse l'estratto della nota *Studio delle basi sociali della cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni* (1901), anch'essa costellata di *marginalia*.

Preziose informazioni per ricostruire la storia del fondo si possono ricavare dai quattro cataloghi manoscritti della *Biblioteca del Prof. Peano*¹¹ e da quello complessivo dattiloscritto,¹² ritrovati a Santa Croce. Redatti da Gaetano Canesi fra il 1933 e il 1938, in origine i registri manoscritti erano cinque, denominati con le lettere A, B, C, D, E, relative alle sezioni delle Pubblicazioni di Peano (A), dell'Interlingua (C), della Matematica (D), di Editoria varia (E) e probabilmente delle Biblie (B).¹³ In essi sono registrati tutti i volumi che i collaboratori del matematico cuneese hanno trovato alla sua morte nell'appartamento di via Barbaroux 4 a Torino e nella villa di Cavoretto, dove Peano amava trascorrere i mesi estivi e, negli ultimi anni, dimorava in modo stabile. La *Biblioteca del Professore*, stando a questi inventari, comprendeva 203 libri di matematica, 35 vocabolari, 9 grammatiche e ben 48 Biblie in lingue diverse. A ciò si aggiungeva una ricchissima raccolta di estratti ed opuscoli di matematica e di interlingua, numerose collezioni di riviste e l'Archivio di corrispondenze, solo sommarariamente descritto da Canesi.¹⁴ Dalla corrispondenza di quest'ultimo e dai cataloghi si desunse dettagliatamente la sorte cui è andata incontro, nel suo complesso, la Biblioteca. Risulta infatti che i libri, le riviste e la maggior parte degli estratti di matematica furono venduti alla Biblioteca di Matematica di Milano, di cui all'epoca era direttore Cassina, insieme alla collezione dei vocabolari. Questi materiali sono contrassegnati sul catalogo con il timbro "UNIMIL", a fianco del quale sono indicati il numero del pacco di spedizione ed il prezzo di acquisto in lire. Fra il 1935 e il 1937 si completò sia la vendita che la spedizione a Milano della *Biblioteca matematica* di Peano.¹⁵ Restava da collocare la collezione di materiali concernenti l'Interlingua, l'Archivio di corrispondenze e una piccola raccolta di documenti personali (fra cui i diplomi delle Accademie di cui Peano era socio, le onorificenze che gli erano state conferite ecc.). Una lettera di Canesi a G. Meazzini, anch'essa ritrovata nei faldoni di Santa Croce, ci racconta che si svolsero i fatti:

"Io sto sistemando la Biblioteca Interlinguistica del nostro Peano molto abbondante perché iniziata verso il 1890. Contiene opere pubblicate verso la metà del secolo scorso e molte Grammatiche, Riviste, Opuscoli, Opuscoletti ecc. relativi alla Lingua Internazionale in tutte le lingue comprese la russa, la turca, l'ungherese ecc.; vi sono anche molti giornali politici, con articoli pro o contro, di numerosissimi scrittori ed autori che discutono delle Lingue Ausiliarie. Tutto conservava con cura il Peano. Si tratta di alcuni quintali di carta stampata e scritta. Quando alla meglio avrò tutto ordinato un catalogo per studiare se potremo collocare il tutto presso qualche Biblioteca od Istituto con vantaggio morale e materiale. Mi rimane da riordinare la abbondante corrispondenza ricevuta dal caro Peano da studiosi di tutto il mondo. Desidererei che tanto le pubblicazioni che la corrispondenza – frutto di moltissima pazienza e diligenza – non andassero dispersi. La Strada:™ Sig.™ Ved. Peano ha generosamente affidato a me ed al Prof. Mastropalo, Cassina e Gliozzi la Biblioteca scientifica e quella interlinguistica con piena fiducia che noi procureremo di fare tutto il possibile per realizzare il nobile ideale del suo carissimo Mario. I miei colleghi sono assorbiti dagli studi e dalla famiglia, perciò hanno poco tempo disponibile. Io sono un vecchio pensionato: vivo solo sotto in un modesto appartamento; è per me un piacere ed un dovere fare qualcosa per il Grande Peano col quale ho serenamente trascorso moltissime ore fra le migliori della mia

¹¹ Catalogo A, *Publicaciones G. Peano, 1-31*, ms., MSC 2085, pp. 1-14, dataz. 23.2.1935, 6.3.1935, 8.3.1935, 9.3.1935, 14.3.1935, 28.3.1935; Catalogo C, *Auxiliare Linguas, 401-600, 1201-1331*, ms., MSC 1897, pp. 1-13, dataz. 20.6.1935, 28.4.1937; Catalogo D, *Mathematica, Operas, Revisas...*, 601-800, 1500-1536, ms., MSC 1897, pp. 1-15, dataz. 20.3.1935, 4.9.1936; Catalogo E, *Operas Extra A, B, C, D, 801-975, 24-100, 1801-1819*, ms., MSC 1896, pp. 1-12, dataz. 20.5.1933, 22.5.1933, 23.11.1934; *Biblioteca Prof. Peano, dattil.*, MSC 2086, pp. 1-51, dataz. 12.9.1933, 28.11.1934, 8.3.1035, 1.6.1935.

¹² Un ulteriore fascicolo, intitolato *Biblioteca Prof. Peano Riassunto*, è conservato nel fondo Gliozzi, citato in nota 1. Come si era supposto a priori analizzando le *Lezioni di Analisi*, l'etichetta con un numero che compare sul dorso o sulla copertina della maggior parte dei libri appartenuti a Peano si riferisce effettivamente al loro numero di registrazione nel Catalogo complessivo. I libri di Bertolini rilevati da Peano recano però a loro volta un'etichetta numerata. In certi casi sono quindi presenti sui medesimo volume due etichette facenti riferimento, rispettivamente, al catalogo della Biblioteca Bertolini, e a quello della Biblioteca di Peano.

¹³ Tale catalogo risulta purtroppo mutilo e in pessimo stato di conservazione.

¹⁴ Per il momento il catalogo marcato B non è stato ritrovato.

¹⁵ Un prospetto riassuntivo della *Corrispondenza* B (proveniente da 354 diversi mittenti) è datato 4 settembre 1936 ed è posto al termine del Catalogo C.

¹⁶ Una raccolta di estratti di U. Cassina, G. Scorza Dragoni, G. Rubinini, C. Somigliana, D. Mercogliano, B. Segre, B. Colombo, A. Artoni, R. Caccioppoli, T. Levi-Civita, T. Viola ecc. è invece conservata nel lascito di Peano attualmente a S. Croce.

¹⁷ Cfr. G. Canesi a S. Levi, Torino 5.12.1937, dattiloscritto, c. 1r: "La similitudine Signora Vedova Peano generosamente ha ceduto a noi, la me ed al Prof. Mastropalo e Cassini, tutta la Biblioteca scientifica lasciata dal Mario; siamo rimasti d'accordo che il ricavato viene destinato a sostenere Schola et Vita. Tutte le opere di Matematica le abbiamo vendute alla R. Univ. di Milano". Cfr. anche G. Canesi a n. Biol, Torino 12.2.1938, MSC 1897, dattiloscritto, cc. 1f-2r. Giunsero a Milano cento coll., per un totale di circa 500 volumi. Il prezzo complessivo pattuito fu di 14547 lire.

vita (dal 1920 fino alla sua morte - Aprile 1932 - ci siamo trovati assieme tutte le settimane alcune ore. Lui illustre scienziato mi trattava cordialmente, amichevolmente, come fossi un suo collega).¹⁷

Se appare dunque chiaro che la *Biblioteca di interlingua* di Peano e il suo *Archivio* di corrispondenze ebbero una sorte comune, distinta da quella della *Biblioteca di matematica*, resta ancora aperto il problema di quando giunse a Cuneo questa collezione libraria. Dopo aver compilato il catalogo, Canesi cercò una collocazione per il lascio di interlingua e nel 1937 accennava ad un amico che probabilmente anch'essa sarebbe stata rilevata da una biblioteca di Milano, cosa che poi non si verificò.¹⁸ Stimata dunque l'ipotesi di vendita, due ci sembrano le possibili alternative: che i libri siano stati donati alla Biblioteca di Cuneo negli anni immediatamente successivi, oppure che Cassina e Gliozzi li abbiano trattenuti fino al 1955 e li abbiano destinati alla città natale insieme all'*Archivio* di corrispondenze, quando cessarono le attività dell'Accademia.

La raccolta dei diplomi di nome e delle onorificenze ricevute da Peano¹⁹ e la targa in bronzo per la sua nomina a socio nazionale dell'Accademia dei Lincei furono invece ritirati dalla villa di Cavoretto il 6 marzo 1935 e consegnati al Museo Civico di Cuneo, dove sono ancor oggi conservati, unitamente ad un piccolo gruppo di delicate cartoline e lettere di Peano alla moglie Carola, reperite da Livio Mano nella casa natale a Spinetta.²⁰

La storia della Biblioteca di Peano, tuttavia, non termina qui. In fase di spedizione, infatti, 32 libri non furono inseriti nelle casse per Milano e furono parzialmente sostituiti con altri di pari valore. Fra quelli che non giunsero mai a Milano vi è proprio il trattato di *Lezioni di Analisi* per l'Accademia militare, e cioè il primo volume ad essere "riemerso" a Cuneo.²¹ Non solo: alcuni materiali di interlingua furono ritirati da Gliozzi e, come si è accennato, sono oggi conservati a Torino. Altri libri di Peano, con dediche e note autografe, furono invece trattenuti da Cassina per redigere articoli di ricerca sull'opera del Maestro e per l'edizione delle sue *Opere Scelte*. Una parte di questi volumi venne lasciata negli anni sessanta alla Biblioteca del Dipartimento di Matematica dell'Università di Milano, mentre una dozzina di testi, fra cui il trattato di A. Genocchi e G. Peano, *Calcolo differenziale e principi di calcolo integrale* del 1884 con note autografe, è confluita nel fondo U. Cassina, conservato presso la Biblioteca del Dipartimento di Matematica dell'Università di Parma.

Molto purtroppo è anche andato perduto: da un lato, infatti, non si sono finora trovate tracce dei carteggi scientifici di Peano, certamente altrettanto corposi della sua corrispondenza di carattere linguistico; dall'altro, per ottenere i finanziamenti necessari alla stampa di *Schola et Vita*, alcuni volumi furono venduti a privati. È questo il caso delle 32 opere, talora in copia unica, cedute a Salvatore Levi in cambio di un'offerta libera²² e dello spettacolare *Multiplicator Perfactus* per il calendario perpetuo, venduto al prof. D. Marzotto.

Per la consistenza numerica e la vastità e rilevanza dei soggetti, i vari lasciti di Peano, ed *in primis* quelli di Cuneo e di Milano, costituiscono dunque un'inesauribile fonte documentaria, in larga parte ancora tutta da esplorare, che ci consentirà di entrare nella fucina intellettuale di uno dei protagonisti della matematica e della linguistica dell'Ottocento e del Novecento.

RINGRAZIAMENTI. Desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti alla Prof.ssa C.S. Roero, che ha diretto questa ricerca in tutte le fasi ed è stata prodiga di innumerevoli preziosi consigli. Desidero inoltre ringraziare S. Chivaro, L. Mano, G. Moreschi, F. Tassoni, e D. Brunna che hanno agevolato con gentile disponibilità le mie ricerche nelle Biblioteche di Cuneo, Milano e Parma.

¹⁷ G. Canesi a D. G. Meazzini, Torino 25.1.1938, MSC 1897, dattiloscritto, c. 1v. Nel febbraio del 1938 l'opera di catalogazione non era ancora conclusa; rispondendo ad una richiesta di L. Weber, Canesi scriveva infatti (Torino 18.2.1938, MSC 1897, c. 1r): "Nella Biblioteca lasciata dal Prof. Peano ho trovato parecchi fascicoli di "Discussiones" ma ancora non ho potuto mettere assieme l'opera completa".

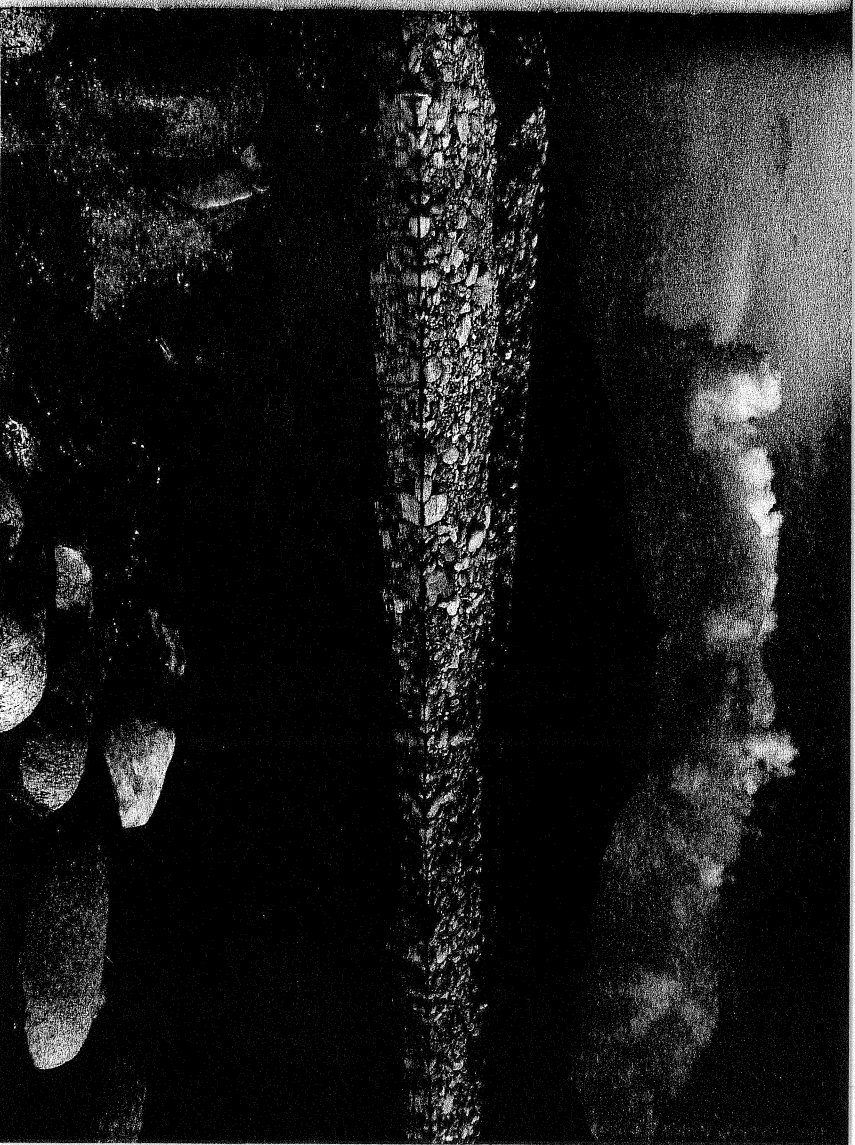
¹⁸ G. Canesi a A. Picchi, 14.7.1937, MSC 1897, c. 1r: "Già abbiamo dovuto liquidare la Biblioteca scientifica del Prof. Peano; bene apprezzando la raccolta "interlinguistica" desideriamo che non vada dispersa. Per questo si vorrebbe cederla (dentro pagamento per avere i prezzoli di propaganda) sempre più l'interlingua a qualche Biblioteca ed fine, preferibilmente italiano. Finora non ho potuto predisporre l'indice particolareggiato di quelle pubblicazioni; una biblioteca di Milano con probabilità le acquisterà".

¹⁹ Fra questi vi sono i diplomi di nomina di socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, del Comitato Nazionale Matematico, del C.N.R., dell'Accademia Nazionale dei Lincei e dell'Accademia Nazionale de Ciencias Antonio Alzate; il diploma di nomina a Cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; i diplomi di nomina a Cavaliere, commendatore e ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia; il diploma di laurea e numerosi atti ufficiali del Ministero della Pubblica Istruzione.

²⁰ G. Peano a C. Crosio, 2.8.1914, cc. 1r-2r; 29.6.1924, c.p.; 1.7.1924, c.p.; 2.8.1924, c.p.; 3.8.1924, cc. 1r-2v; 9.8.1924, c.p.; 11.8.1924, c.p.; 12.8.1924, c.p.; 13.8.1924, c.p.; 15.8.1924, c.p.; 16.8.1924, c.p.; 18.8.1924, c.p.; 23.8.1924, cc. 1s-2v. Alcune di queste cartoline sono edite in C.S. Roero, *Peano e l'altra metà del cielo*, in *Ciuseppe Peano. Matematica, cultura e società*, 2001 cit., pp. 73-75. Sono anche conservate al Museo Civico di Cuneo due lettere: J. Meynans a G. Peano, 5.9.1909, c.p. e L. Canturati a G. Peano, 13.9.1903, cc. 1r-2v.

²¹ Tale volume non appartiene dunque al novero di opere regalate da Peano alla Biblioteca di Cuneo, bensì al lascio donato dopo la sua morte dai suoi assistenti. Esso rappresenta un'eccezione, in quanto, molto stranamente, è l'unico volume inventariato di tutto il fondo.

²² G. Canesi a S. Levi, Torino 21.12.1937, MSC 1897, c. 1r.



È rinato: si chiama Parco fluviale Gesso e Stura!

MONICA DELFINO, LUCCA GAUTERO

Febbraio 2007 è sicuramente un mese da ricordare per il Parco fluviale Gesso e Stura che con la legge n. 3 del 19 febbraio 2007 è stato istituito ufficialmente dalla Regione Piemonte come area protetta regionale gestita dal Comune di Cuneo.

E parliamo di rinascita perché il parco ha abbandonato il vecchio nome di Parco fluviale di Cuneo per dare invece maggior risalto ai corsi d'acqua Gesso e Stura che segnano un territorio omogeneo anche al di là dei confi-

ni amministrativi. Con i vicini comuni di Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca e Vignolo è stata, infatti, sottoscritta una Convenzione finalizzata proprio ad azioni congiunte di promozione e riqualificazione fluviale. In modo analogo con il Parco Naturale delle Alpi Marittime verranno concordate e realizzate sinergicamente iniziative di sviluppo e animazione delle aree protette. Il Parco fluviale Gesso e Stura rappresenta, pertanto, una cerniera di collegamento dei terri-